

# Consigli di Zona: che cosa si scrive in rete

*All'interno del forum  
 "Democrazia e  
 cittadinanza", sul sito  
 comunalimilano2006.it,  
 la discussione "Riformare  
 i Consigli di Zona"  
 si presenta come un valido  
 esempio di dialogo  
 e confronto tra cittadini  
 e candidati*

a cura di Fabio Ciccolella

«Prendo lo spunto da uno scambio di messaggi di un altro Forum nel quale ad un tratto si è proposto di valorizzare o riformare i Consigli di Zona», scrive un cittadino. E prosegue: «Credo che molti cittadini non sappiano a cosa servono e quali competenze abbiano. La mia impressione è che si tratti del primo scalinio di conquista politica di una mini-istituzione. I Consigli di Zona dove abito sono a disposizione per feste di compleanno e corsi di musica, anche se a dire il vero non ci sono mai entrato, forse perché non ne ho mai sentito il bisogno, o perché l'ho sempre visto come un luogo politico e non qualcosa che potesse effettivamente rappresentare i cittadini. Cosa si può fare per cambiarli o per cambiare il nostro atteggiamento verso i Consigli di Zona?».

Un altro residente contribuisce alla discussione allegando una serie di documenti estratti dal sito del Comune di Milano, interessanti per il dibattito in quanto descrivono l'organizzazione e le funzioni dei Consigli di Zona. I titoli dei testi, messi a disposizione nell'apposita area dedicata al materiale informativo (e scaricabili direttamente dal sito) sono: "Funzioni dei Consigli di Zona", "Statuto Comune di Milano dall'art 92 all'art 100-Decentramento" e "Trattazione di massima (relazione introduttiva sulle competenze degli organi di decentramento)".

Inizia, in questo modo, uno scambio di idee ed esperienze che continua e che è, ancora oggi, aperto al contributo di tutti. Finora dalla discussione sono emerse di-

Tratto dal forum con argomento "Riformare i Consigli di Zona"

## Chi ne dice bene, chi male

C'è chi dice che negli ultimi anni i Consigli di Zona, tranne alcune lodevoli eccezioni, siano stati dei piccoli consigli comunali. Un dipendente comunale accusa i consiglieri di zona «di aver svolto da sempre solo la funzione di portaborse per i consiglieri comunali o per l'assessore di turno» e spera che «i signori politici una volta tanto si assumano le loro responsabilità quando non riescono a risolvere i problemi senza accusare d'incapacità gli organi amministrativi».

Altri si lamentano dell'operazione del 1999, quando i Consigli di Zona sono stati ridimensionati da 20 a 9, richiamando i cittadini al voto, spendendo un sacco di quattrini e ottenendo risultati alquanto opinabili. Anche un candidato al Consiglio Comunale esprime la sua opinione sul malfunzionamento dei Consigli di Zona: «L'impulso dato al decentramento in questi anni è stato modesto. Si sono vanificati la voglia di impegno e di partecipazione di molti, consiglieri di zona in testa. L'ultima in ordine di tempo è la proposta presentata dall'assessore, che prevede di unificare i settori delle zone sotto un unico responsabile in maniera irrazionale: la Zona 3 con la Zona 9, la 4 con la 8. Come opposizione abbiamo presentato un ordine del giorno a Palazzo Marino, che chiede di sospendere tale proposta. Senza entrare nel dettaglio di questioni organizzative che non sono di competenza consiliare la nostra posizione è dettata da tre ordini di motivi: di principio, perché se è vero che si tratta di organizzazione, è altrettanto vero che da questa dipende l'attività di organismi politici, quali i Consigli di Zona, e pertanto è bene discutere preliminarmente a livello politico tale decisione; di tempi, perché siamo alla scadenza del mandato ed è opportuno lasciare alla nuova Giunta una decisione di questo genere, che riguarda l'assetto del decentramento istituzionale; di merito e naturalmente si tratta del motivo più importante, perché il nostro obiettivo, qualora vincessimo le elezioni, è di rilanciare le zone, affidando loro compiti, poteri, risorse e personale».

verse linee di pensiero: da un lato ci sono le proteste e le critiche mosse contro questi organi statali, dall'altro proposte e suggerimenti per migliorare le cose e, in terza battuta, gli interventi di alcuni candidati che si dichiarano aperti al dialogo e pronti a collaborare per una Milano diversa.

In risposta a questo input, una delegata sindacale che ha lavorato per 18 anni nei Consigli di Zona decide di pubblicare una lettera pervenuta per conoscenza e inviata da alcuni lavoratori e lavoratrici dei Consigli di Zona all'Assessore al Decentramento. «Egregio Assessore», dice la lettera, «siamo un gruppo di lavoratori del Decentramento che ha assistito alla riunione della Commissione Consiliare sulla Riorganizzazione del nostro Settore dalla saletta di Palazzo Marino. Desideriamo ringraziarla in quanto abbiamo capito le vere motivazioni che sono alla base di questa riorganizzazione di cui non avevamo capito la ragione. L'amara realtà è che sulla Riorganizzazione Lei non ha parlato minimamente di carichi di lavoro, non ha speso una parola su come rendere i servizi più efficienti, non ha toccato argomenti come formazione, tecnologie, comunicazione. Lei ha dichiarato che i servizi non cambieranno, che ci sarà una omogeneizzazione di procedure. Come lavoratrici e lavoratori La ringraziamo per l'alta considerazione che ci ha continuato a dimostrare. Inoltre, co-

me cittadini milanesi gradiremmo veder spendere i soldi che versiamo tramite Ici o altre tasse, per ottenere più servizi anziché vederli recapitare a casa il Suo librettino sui servizi funebri piuttosto che l'invito per una festa di carnevale con la Sua bella fotografia e il Suo nome. La nostra soddisfazione, essendo molti di noi elettori di Milano, la potremo far valere nel futuro prossimo ricambiandole la stessa considerazione che ci ha dimostrato».

Ideologie politiche a parte, gli abitanti di Milano si augurano un miglioramento della situazione attuale. Fanno appello al buon senso degli amministratori, auspicando un clima di scambio reciproco e costruttivo di opinioni ed idee. Non giungono solo critiche ma anche proposte. Secondo l'opinione di alcuni i Consigli di Zona potrebbero ricominciare a occuparsi di riorganizzare la partecipazione, diventando sedi di sperimentazione in questa direzione. Alcune candidate ai Consigli di Zona si dimostrano propense a migliorare e modificare il modo d'interazione tra organi decentrati e cittadini, auspicandosi consigli di zona sempre più aperti ai cittadini e che possano interagire e capire le vere necessità da affrontare. Ne è un esempio la proposta che prevede una figura presente, concreta e vicina ai cittadini, un punto di riferimento per tutti coloro che abitano nella zona, un

portavoce di idee degli abitanti milanesi, col fine di soddisfare le singole richieste e necessità.

Nel dibattito è stato messo in luce anche l'aspetto della correlazione tra Consigli di Zona e Internet: attraverso il web si accede infatti alle home page delle nove zone cittadine. In ogni pagina è possibile visualizzare una serie d'informazioni riguardanti i curriculum dei componenti del consiglio, i servizi offerti (alla famiglia, agli anziani, alle donne,) e le strutture pubbliche e private presenti in zona (scuole, asili, biblioteche, circoli per anziani, consultori, testate giornalistiche, sezioni dei vigili urbani).

Una dipendente comunale che lavora in uno dei Consigli di Zona, ci spiega che «la home page è una scelta venuta dall'alto con l'obiettivo di dare una forma omogenea e standardizzata delle varie informazioni, in funzione del fatto che un qualsiasi cittadino non avesse difficoltà a navigare nelle diverse zone. Spesso la scarsità delle informazioni presenti sul sito, dipende dal poco tempo che la persona incaricata ha a disposizione per inserirle, perché tale lavoro non viene considerato. A volte, invece, dipende dalla non professionalità di qualcuno».

Per migliorare le aree web uno studente d'informatica propone l'utilizzo di strumenti on-line ad hoc, simili a quelli utilizzati da [www.ComunaliMilano2006.it](http://www.ComunaliMilano2006.it), dove un numero sempre più elevato di persone ha a disposizione connessioni e computer a scuola, al lavoro o in biblioteca. Attraverso questo dibattito, è stato sollevato un tema che riguarda direttamente tutta la popolazione cittadina. Chiunque abiti a Milano ha un proprio rappresentante in uno dei nove Consigli di Zona e spesso, non sa che volto abbia, che funzioni svolga, che lavoro stia facendo per migliorare servizi ed opportunità a disposizione dei cittadini della zona. Allora non ci resta che invitare ad assistere a qualche seduta, in modo da rendersi conto di come funzionano le cose.

### Aspettiamo la tua opinione

Partecipa anche tu alla discussione su [www.ComunaliMilano2006.it](http://www.ComunaliMilano2006.it)! I testi completi dei messaggi sono disponibili nella sezione "Forum" "Democrazia e cittadinanza", discussione "Riformare i Consigli di Zona". All'interno dell'area "Materiale Informativo" sono disponibili gli allegati citati. Previa registrazione, potrai scrivere la tua opinione in materia e votare un messaggio o un allegato proposto da altri.